

Scuola Superiore di Catania

Classe delle Scienze Umanistiche e Sociali
Corso specialistico
ambito disciplinare: giuridico – economico

“La violenza di genere tra obblighi di tutela sovranazionali e multiculturalismo”

a.a. 2015-2016

I modulo. La **disciplina sovranazionale in materia di violenza di genere**

A. Sull'idea di *gender* nel linguaggio giuridico internazionale

- Questioni di genere e diritti umani: approcci teorici
- Violenza contro le donne e violenza di genere: profili definitivi

B. Lo standard internazionale di protezione dalla violenza contro le donne e dalla violenza di genere

- Il sistema onusiano
- La Convenzione contro tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (1979) e il Comitato CEDAW
- Atti e strumenti di soft law
- I sistemi regionali di tutela
- Segue: il Consiglio d'Europa e la Convenzione europea dei diritti umani
- Segue: il Consiglio d'Europa e il Convenzione sulla prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica (Istanbul, 2011)
- Natura e contenuti degli obblighi internazionali di prevenzione, repressione e protezione del fenomeno
- Violenza di genere e principio di non discriminazione. Il caso delle discriminazioni multiple.

C. Alcuni spunti dalla prassi internazionale: il Comitato CEDAW e la Corte europea dei diritti dell'uomo

D. Evoluzione e sviluppi della disciplina nel quadro sovranazionale: cenni sul diritto e le politiche di contrasto della violenza di genere dell'Unione europea

E. Conclusioni

II modulo. **La violenza di genere nella disciplina italiana e nel diritto comparato**

La violenza di genere: la fattispecie di *maltrattamenti* nell'ordinamento italiano e il confronto con il modello spagnolo (fattispecie aggravate per gli uomini e la relativa giurisprudenza costituzionale).

La violenza di genere come reato culturalmente motivato: prassi giurisprudenziale. La validità del modello spagnolo?

Lo stalking nella disciplina italiana e nel diritto comparato.

III modulo. **La violenza di genere: dati statistici; la tutela delle vittime e profili processuali; strategie alternative al penale (la comparazione con il modello inglese)**

I dati sul fenomeno delle violenze nei confronti delle donne: l'importanza di una raccolta sistematica e diffusa, come richiesto dalla Convenzione di Istanbul.

Lo stato di attuazione della Convenzione di Istanbul e della Direttiva sulle vittime del 2012 nell'ordinamento italiano.

Interventi di sostegno alla persona offesa esistenti in Italia: il confronto con il modello inglese delle Multi-agency risk assessment conferences (MARACs) quale modello di intervento integrato da parte di associazioni e istituzioni.

Profili critici della disciplina italiana: la legge 119 del 2013; la querela; i programmi per maltrattanti.

Le mutilazioni genitali femminili quale esempio di reato culturalmente motivato.

I profili processuali: i nuovi diritti riconosciuti alla persona offesa.

Lo stato di attuazione della Convenzione di Istanbul (e della Direttiva sulle vittime del 2012) nell'ordinamento italiano.

Alla luce della Convenzione di Istanbul gli interventi di sostegno alla persona offesa esistenti in Italia: confronto con il modello inglese delle Multi-agency risk assessment conferences (MARACs - intervento integrato da parte di associazioni e istituzioni).

Criticità del modello italiano rispetto alle pretese della Convenzione di Istanbul: la legge n. 119 del 2013 e profili processuali (la querela); i programmi per maltrattanti.

Le mutilazioni genitali femminili.

Profili processuali: i nuovi diritti riconosciuti alla persona offesa.